



Buona prestazione Nonostante il ko contro il Como, Michele Camporese si è reso protagonista di una prova positiva con la Feralpisalò

La carica di Camporese: «Feralpisalò, crediamoci»

• **L'esperto centrale è rientrato sabato scorso con il Como dopo un fastidioso e lungo infortunio**
«La salvezza è raggiungibile»

SERGIOZANCA

SALÒ Michele Camporese è convinto che la Feralpisalò possa risalire la china. «La strada è in salita, ma il riscatto è doveroso - sostiene il difensore -. Bisogna crederci, in B non c'è nulla di scontato. Da qui alla fine dell'anno solare mancano 5 partite. Sarebbe indispensabile fare un filotto positivo, conquistare un paio di vittorie, e rimanere attaccati a chi ci precede. Con il girone di ritorno, inizia un altro campionato».

Sabato a Piacenza arriverà il Cittadella. «Una squadra che si comporta sempre egregiamente, e mantiene la

categoria senza troppa fatica. Una realtà da prendere ad esempio, temibile in tutti i reparti. Occorre restare concentrati». L'ultima sfida, a Como, è andata proprio male. «Per come si era messa, il pareggio ci stava - prosegue il difensore -. Abbiamo fornito una buona prestazione e, raggiunto l'1-1 con Compagnon, la sensazione è che si potesse andare in vantaggio. Purtroppo siamo stati penalizzati dall'espulsione di Letizia, e in pieno recupero è emerso il valore del Como».

Un errore arrivato da uno degli elementi più esperti. «Vero, ma succede, in determinati frangenti, di perdere la calma. Sbagliare è umano. Purtroppo non è possibile tornare indietro. Gaetano era molto rammaricato, consapevole di avere commesso un errore. Ma state sicuri che, appena rientrerà, ci darà una grossa mano».

Camporese, che ha debuttato proprio sabato scorso, dopo essere rimasto fuori nelle prime 13 partite per re-

cuperare da un fastidioso infortunio, può essere considerato a tutti gli effetti un acquisto per il gruppo di Zaffaroni. «Non è stato piacevole guardare i compagni della tribuna, perché un calciatore vorrebbe sempre giocare. Già dà fastidio andare in panchina per scelta dell'allenatore, immaginatevi restare ai box per infortunio. È molto peggio, si soffre tanto».

Il suo calvario è iniziato proprio nell'ultima giornata della scorsa stagione quando vestiva la maglia della Reggina: 1-0 all'Ascoli e salvezza sul campo per i calabresi. «Quella sera, purtroppo, mi sono fratturato il malleolo, atterrando male sulla gamba sinistra. Col nuovo campionato pensavo di avere recuperato, invece la risonanza magnetica ha evidenziato un edema osseo. Così ho dovuto proseguire le terapie, e soltanto a 6 mesi dall'infortunio sono rientrato. Ora a livello clinico-ortopedico sono a posto, ho bisogno di un po' di tempo per acquisire la

piena forma fisica. Spero di non fermarmi più».

Un rientro fortemente voluto

A Como se l'è cavata bene. «Ho saputo solo al mattino che avrei giocato, a causa dell'indisponibilità di Ceppitelli. L'unico dubbio? Non concludere la gara. Mi sono però gestito e ho retto fino alla fine». Peccato per la rete di Gabrielloni nel recupero. «È stato bravo a sfilarsi dietro il mucchio d'area. Fossi stato più lucido, avrei potuto andare a contrastarlo, lasciando la marcatura stretta di Cutrone». Sul futuro. «In carriera, col lavoro, ho ribaltato tante situazioni negative. Non possediamo la bacchetta magica, ma piano piano, attraverso un impegno assiduo, possiamo riemergere. Tra le avversarie ho visto qualche squadra più esperta e forte fisicamente, ma altre sono al nostro livello. Dobbiamo lavorare sugli aspetti negativi, come il fatto di subire gol nei minuti iniziali. Bisogna guardare avanti con ottimismo».